

Promuovere la lettura ad alta voce in famiglia: che effetti produce?

Gli effetti del programma Nati per Leggere in Piemonte

I risultati delle rilevazioni INVALSI forniscono un quadro sconcertante rispetto alle competenze di lettura e comprensione del testo degli studenti italiani. Alla base dello sviluppo cognitivo (e non solo) dei bambini vi sono gli stimoli ricevuti nei primi anni di vita. Per questo motivo si dà sempre più enfasi al ruolo dell'apprendimento precoce come strumento di sviluppo degli studenti. Nati per Leggere è un progetto diffuso su tutto il territorio nazionale che promuove l'abitudine alla lettura nelle famiglie con bambini nei primi anni di vita. Una valutazione realizzata in Piemonte mostra come il progetto abbia inciso positivamente sui comportamenti delle famiglie e sulla propensione alla lettura dei bambini, pur in assenza di visibili effetti sulle competenze cognitive (in parte visibili sui bambini di famiglie più svantaggiate).

Le disuguaglianze delle competenze linguistiche si manifestano già nei primi anni di vita

LE (BASSE) COMPETENZE IN ITALIA

Comprendere un testo scritto è una competenza fondamentale per qualsiasi ambito; è necessario nei contesti scolastici e lavorativi, ma è imprescindibile anche per tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Scarsi livelli di alfabetizzazione rendono difficile inserirsi nella vita civile e lavorativa, con il conseguente rischio di ricadere in situazioni di povertà ed esclusione sociale.

Per questo risultano particolarmente preoccupanti i risultati degli ultimi test Ocse-Pisa (dati 2018) che hanno collocato l'Italia al 17° posto tra i paesi dell'Unione rispetto alle competenze linguistiche; inoltre i risultati della più recente rilevazione INVALSI (2022) che mostrano come, al termine delle scuole superiori, ben il 48% dei ragazzi non abbia competenze sufficienti rispetto all'uso e alla comprensione della lingua italiana.

DISUGUAGLIANZE NEI PRIMI ANNI DI VITA

Lo sviluppo dei bambini è fortemente condizionato dal contesto in cui crescono, dal clima emotivo e affettivo e dagli stimoli cognitivi che ricevono. **Le competenze necessarie per l'apprendimento si sviluppano a partire dal primo anno di vita attraverso un processo continuo che richiede stimoli mentali adeguati e interazioni frequenti con i genitori e gli adulti.**

Uno studio realizzato da Save the Children nel corso del 2019 ha mostrato che le disuguaglianze iniziano a manifestarsi ancora prima dell'avvio della scuola dell'obbligo e che i bambini svantaggiati dal punto di vista della condizione socio-economica della famiglia presentano un ritardo nell'acquisizione delle competenze di lettura e scrittura già all'età di 4 anni.

Gli studenti italiani si collocano agli ultimi posti in Europa rispetto alla capacità di leggere e comprendere un testo scritto

In cosa consiste l'intervento?

Le esperienze vissute nei primi anni di vita rappresentano una base preziosa per l'intero ciclo di crescita

Il ruolo dei genitori è fondamentale nello sviluppo dei bambini: i genitori sono i primi e più influenti insegnanti dei propri figli e anche la spinta alla lettura nasce in famiglia grazie all'esempio degli adulti. Per questo gli interventi che promuovono attività da realizzare in famiglia fin dalla prima infanzia sono utili per sviluppare nei bambini un atteggiamento positivo verso i libri e incidere conseguentemente sullo sviluppo delle competenze linguistiche.

Un'iniziativa che si muove in questa direzione è quella proposta dal progetto "Nati per Leggere" (NpL), teso alla promozione della lettura ad alta voce con i bambini a partire dalla gravidanza fino al compimento dei 6 anni.

Il progetto nasce nel 1999 su iniziativa dell'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e del Centro per la Salute del Bambino.

È attivo su tutto il territorio nazionale attraverso lo sviluppo di progetti locali che offrono gratuitamente alle famiglie pac-

chetti di attività di promozione della lettura di vario tipo. Le attività prevedono: il dono di un libro ai nuovi nati, l'allestimento di spazi e laboratori per attività con i bambini da 0 a 6 anni, campagne informative, letture periodiche, formazioni rivolte a operatori, volontari, genitori. L'implementazione dei progetti si basa sullo sforzo integrato di più attori appartenenti a settori diversi (biblioteche, scuole, pediatri, educatori, enti pubblici, associazioni culturali e di volontariato).

I progetti possono variare per i servizi offerti e per l'ampiezza della rete dei partner, ma l'obiettivo è sempre quello di accompagnare nei primi 6 anni di vita i bambini e i genitori nell'abitudine alla lettura, attraverso attività specifiche per le varie fasce d'età.

In Piemonte il progetto è stato introdotto dalla Regione nel 2001 e a partire dal 2004 è stato sostenuto anche dalla Compagnia di San Paolo.

In che modo è stato valutato?

Nel 2019 in Piemonte è stata condotta una ricerca per valutare gli effetti di NpL su vari aspetti, tra cui le abitudini di bambini e genitori rispetto alla lettura, le relazioni in famiglia, le competenze scolastiche dei bambini.

La valutazione si basa sul confronto tra le famiglie e gli studenti residenti in due territori: il "gruppo trattato" è formato dai residenti nei territori in cui NpL è stato attivo, mentre il "gruppo di controllo" è formato dai residenti negli altri territori. Di fatto, si sta valutando l'effetto del risiedere in un territorio con NpL, con la possibilità di essere stati coinvolti nel progetto, contro l'alternativa di non avere avuto questa opportunità. Gli effetti sono stati stimati confrontando le condizioni dei due gruppi.

La valutazione verifica l'impatto del progetto sulle abitudini delle famiglie e sulle competenze dei bambini

Tav. 1 - Caratteristiche di studenti e famiglie compilanti il questionario

Caratteristiche	Trattati	Controlli
Studentessa femmina	49%	48%
Frequenta la classe seconda	50%	49%
Ha frequentato il nido	41%	42%
Ha frequentato la scuola per l'infanzia	99%	98%
Almeno un genitore straniero	14%	12%
Famiglia stabile	86%	85%
Ci sono almeno 100 libri in casa	39%	38%
N fratelli minori	53%	43%
N fratelli stessa età	4%	3%
N fratelli maggiori	52%	45%
Età madre	41.6	41.9
Madre diplomata	48%	52%
Madre laureata	32%	28%
Età padre	44.8	45
Padre diplomato	52%	55%
Padre laureato	17%	16%

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SU ABITUDINI E COMPORAMENTI

Le informazioni su abitudini e comportamenti vengono da rilevazioni via questionario, somministrato alle famiglie degli studenti trattati e di controllo. La credibilità degli effetti stimati dipende dalla confrontabilità dei due gruppi, quindi dalla loro somiglianza iniziale. Per questo motivo i comuni da coinvolgere sono stati selezionati con procedura ad hoc: sfruttando tecniche di *matching* (abbinamento), si sono create coppie di comuni, trattato e non trattato, con le stesse caratteristiche. Così creati i due gruppi di comuni simili, è stato selezionato un campione di alcune delle loro scuole primarie su cui condurre lo studio. Le famiglie degli studenti in quelle scuole (classi seconde e quinte delle scuole primarie) sono state invitate a compilare un questionario online, ottenendo 743 compilazioni nelle scuole dei comuni trattati e 1.018 nelle scuole dei comuni di controllo. La Tav. 1

presenta le caratteristiche delle famiglie nei due gruppi. La stima degli effetti sulle abitudini si ottiene confrontando le risposte al questionario dei due gruppi di famiglie.

LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULLE COMPETENZE DEI RAGAZZI

Le informazioni sulle competenze degli studenti sono invece colte direttamente attraverso i test INVALSI, ricorrendo ai risultati ottenuti da 10 coorti di ragazzi nelle classi seconde e quinte delle scuole primarie. Gli studenti, sulla base della residenza e dell'anno di nascita, possono essere stati esposti o meno a NpL (sono circa 60.000 i "controlli", 280.000 i "trattati"). Gli effetti dell'esposizione al progetto sono ottenuti confrontando i risultati INVALSI dei due gruppi di studenti, controllando statisticamente (con tecniche di regressione) per le caratteristiche individuali, temporali e territoriali dei due gruppi.

NpL ha aumentato la frequenza con cui i genitori leggono ad alta voce ai propri figli e stimolato nei bambini il piacere per la lettura

L'intervento funziona?

I risultati dimostrano che NpL ha un impatto positivo sulla propensione alla lettura: **aumenta la frequenza con cui i genitori leggono ad alta voce ai propri figli e stimola nei bambini l'interesse per i libri e il tempo dedicato alla lettura.** Inoltre diminuisce la probabilità che i bambini posseggano videogame e smartphone ed il tempo che passano davanti agli schermi.

Non ci sono invece effetti significativi sulla relazione genitori figli, almeno rispetto alle due dimensioni di conflitto e vicinanza affettiva colte con il questionario.

Non si registrano d'altro canto nemmeno effetti significativi sulle competenze dei bambini: **i punteggi ottenuti ai test INVALSI dei bambini del gruppo dei trattati sono in linea con quelli del gruppo di controllo.** Tuttavia anche se non si osservano benefici a livello globale, si **hanno miglio-**

ramenti per alcune categorie: i maschi, gli stranieri (in particolare di prima generazione) e i bambini provenienti da contesti familiari svantaggiati. Questi benefici però si realizzano solo a seguito di un'esposizione duratura e continua alle attività (almeno 5 o 6 anni), infatti non vi sono effetti significativi per chi è stato esposto a NpL per periodi inferiori.

Tav. 2 - Effetti di NpL

Effetti su	Effetto
Lettura con i genitori (per i bambini di 6 anni)	+12.8%**
Lettura individuale (attività frequente)	+15.4%**
Possesso console e videogame	-33.4%**
Possesso smartphone	-26.9%**
Uso di console e videogame	-25.2%**
Uso di smartphone (post Covid)	-54.4%**
Closeness (child-parent relationship)	-76.5%
Conflict (child-parent relationship)	-40.9%

Stime statisticamente significative per $\alpha =$ *10% **5%

Quali conclusioni trarre dallo studio?

- NpL si basa sull'idea che la lettura nei primi anni di vita favorisca lo sviluppo cognitivo e affettivo-relazionale dei bambini. Per questo, mette in relazione il settore del libro con il contesto scolastico e sanitario e tenta di coinvolgere le famiglie e diffondere l'abitudine della lettura.
- I dati della valutazione condotta in Piemonte confermano in parte questa ipotesi: la presenza di NpL ha avuto un impatto positivo sulla propensione alla lettura di bambini e famiglie, incrementando la frequenza con cui i genitori leggono ai propri figli ad alta voce e riducendo l'interesse dei bambini verso gli schermi ed i videogiochi.
- Non si stimano invece benefici rispetto alla relazione genitori-figli, e il programma non sembra determinare miglioramenti nelle competenze scolastiche dei bambini.
- Si stimano però dei benefici nelle competenze in italiano di quei bambini che provengono da contesti familiari svantaggiati (maschi, stranieri, in particolare di prima generazione) e hanno avuto un'esposizione prolungata al programma (almeno 5 anni).
- Dal momento che questi gruppi hanno competenze generalmente inferiori al resto degli studenti, le attività di NpL potrebbero contribuire a contenere alcuni divari educativi.
- Tra le indicazioni fornite dai ricercatori leggendo i risultati ottenuti vi è in primo luogo l'opportunità di una maggiore continuità temporale. I programmi dovrebbero essere di lunga durata e possibilmente le attività dovrebbero venire prolungate oltre la fascia 0-6.
- Inoltre sarebbe auspicabile indirizzare le attività in modo più mirato verso gli studenti stranieri e quelli provenienti dalle classi sociali più svantaggiate che - alla luce dei risultati della valutazione - traggono maggiori benefici dalla partecipazione al programma.
- Gli autori infine mettono in evidenza alcuni limiti dello studio. In particolare il fatto che non sia stato possibile isolare le diverse componenti del trattamento. NpL propone un variegato pacchetto di attività rivolte sia ai bambini (come letture e laboratori) che ai genitori (incontri informativi, sensibilizzazione), e ogni progetto territoriale è libero di scegliere quali utilizzare. La possibilità di capire quali di queste iniziative siano più efficaci potrebbe produrre indicazioni operative più mirate. Nello studio qui descritto, la presenza simultanea delle varie tipologie di attività negli stessi territori ha precluso la possibilità di isolare l'impatto differenziale di ciascuna di esse.

**Indirizzare
l'intervento in modo
mirato a bambini
svantaggiati
potrebbe contribuire
a ridurre i divari
educativi**

Riferimenti bibliografici

- Abbiati G, Monti P., Pinotti P. (2022), Nati per leggere Piemonte. Valutazione di impatto. Gli effetti sulle competenze degli studenti di scuola primaria in Piemonte, Rapporto di ricerca.
- INVALSI (2022), Rapporto INVALSI 2022.
- INVALSI (2019), Sintesi dei risultati italiani di Ocse Pisa 2018.
- Save the children (2019), Il miglior inizio: disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita, Rapporto di ricerca.



La presente nota è stata redatta da Francesca Anglois (ASVAPP). Progetto CAPIRe è un'iniziativa dell'ASVAPP sostenuta dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino (ASVAPP).

